

IL VETTORE

Seduto sul tronco, alla destra di quell'uomo misterioso, Lui si accorse che il proprio corpo si era istintivamente inclinato verso di lui, come se fosse attratto da una forza invisibile. All'improvviso comprese cosa stava succedendo: quell'uomo lo stava penalizzando.

L'atteggiamento era inconfondibile, diretto e penetrante. Una tensione sottile, che però era capace di agganciarlo senza possibilità di fuga. Non era un'impressione: era la dinamica tipica della sua stessa tipologia analogica, un Ego Femmina stimolata Asta⁶. Questo lo destabilizzava più di quanto volesse ammettere.

Teo lo interruppe di nuovo, con un tono che non ammetteva distrazioni: «Ti prego, concentrati, devi ascoltarmi, è molto importante. Ho bisogno di te, devi tornare ad avere fiducia nel genere umano.»

Lui lo fissò per qualche istante, confuso. Gli parve che il sopracciglio sinistro si sollevasse da solo e che la testa gli si inclinasse leggermente di lato. Sapeva di avere quell'espressione: Valentina, la ragazza che correggeva i suoi testi, glielo aveva fatto notare più di una volta. E sapeva anche che quell'espressione, più che ironia o sfida, in lui significava pura confusione. Non capiva e voleva solo più informazioni.

Si ricordò delle volte in cui spiegava ai suoi allievi che non bastava la fisiognomica o il linguaggio del corpo per capire davvero una persona. Certo, esistono studi che pretendono di dedurre i caratteri dal volto o dai gesti, ma la realtà era molto più intima e sottile. Ognuno si porta dentro espressioni assimilate dall'infanzia: piccoli automatismi che

⁶ Ego Femmina stimolata Asta: struttura dell'ego (indipendente dal sesso) che reagisce con maggiore coinvolgimento quando interagisce con la tipologia "Asta", cioè una persona percepita come decisa e diretta. L'espressione descrive una dinamica emotiva, non un orientamento di genere.